

Domenica 1 maggio

III Domenica di Pasqua



Dal Vangelo Gv 21, 1-19

Dopo questi fatti, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaele di Cana di Galilea, i figli di Zebedeo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla. 4Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. 5Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». 6Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. 7Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. 8Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri. 9Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. 10Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». 11Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. 12Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. 13Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. 14Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti. 15Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». 16Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore». 17Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. 18In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». 19Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi».

Commento a cura di Don Valerio Bersano

Segretario Nazionale Missio Ragazzi

«Pietro, tu mi ami?». È commovente l'atteggiamento di Gesù Risorto con tutti i discepoli. È vicino anche a noi così insicuri e così simili a Pietro, perché non chiede: Simone, hai capito il mio annuncio? Hai chiaro il senso della croce? Dice invece: lascio tutto alla forza dell'amore, ora devo andare, come avevo detto: ho suscitato amore in voi? "Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?". Gesù chiede a Pietro, come a noi oggi, ma lui non se la sente di dire qualcosa di straordinario, perché gli brucia dentro il fatto di aver abbandonato Gesù nell'ora della prova, dell'arresto, in quella notte dopo la Cena. Non risponde con precisione e dice: Signore, tu lo sai che ti voglio bene, ti sono amico! Gesù prosegue con un'altra domanda: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Non importano più i confronti con gli altri, ma ti chiedo se c'è amore, amore vero per me? Pietro risponde e si aggrappa all'amicizia, dice: Signore, io ti sono amico, lo sai! Per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene, mi sei amico?». Come se Gesù dicesse: se l'amore ti sembra troppo, rispondimi in nome dell'amicizia. Gesù dimostra, come ha fatto nell'ultima cena, che Lui si mette ai piedi di Pietro, perché è grande sempre colui che serve per primo! Gesù è Maestro e Signore, non è la perfezione che lui cerca in me, ma l'autenticità. Quando concluderemo questa esistenza, quando arriveremo alla sera della nostra vita Gesù ci chiederà soltanto: mi vuoi bene? E se anche l'avrò tradito per mille volte, lui per mille volte mi chiederà: mi vuoi bene? E non dovrò fare altro che rispondere: sì, ti voglio bene. Ripetiamolo subito, perché il nostro amore sia sincero, ogni giorno sempre di più.